

L'ESPERTO RISPONDE

Gentile Antonio

Invio il quesito capitato durante un torneo per sapere se la decisione da me presa sia corretta o meno.

Vengo chiamato al tavolo dove il dichiarante sta giocando un contratto di 3nt ed avendo al morto 8-3 di quadri chiama quadri il morto gioca il 3 l'avversario che segue con la velocità della luce (confermata) scarta fiori e a questo punto il dichiarante dice che era sua intenzione di giocare 8 e non il 3 intenzione confermata dal fatto che in precedenza aveva sempre chiamato le carte più alte del colore (spiegazione datami dal dichiarante al momento della chiamata).

Faccio continuare il gioco risultato 3NT-1 in quanto la giocata del 3 aveva bloccato il colore. Prima di prendere la mia decisione invito il dichiarante a spiegarmi per filo e per segno il suo gioco della carte ed il suo ragionamento effettuato.

In sintesi la figura delle quadri era così composta: A1083 al morto e F7654 in mano. Preso l'attacco al morto in altro colore aveva giocato quadri Asso perché se le quadri fossero state divise 2/2 non c'era problema. Giocato Asso a destra cade il Re secco ed a questo punto ordina al morto con voce squillante (sue testuali parole) gioca il 10 di quadri volendosi cautelare dalla figura Q92 alla sua sinistra. Così era. La difesa incassa la Dama. Colore laterale per il morto e con un sospiro di sollievo chiama quadri. Il seguito già detto prima. Nota che non aveva rientri in mano e giocare il 3 bloccava il colore. Soddisfatto delle spiegazioni datemi dal dichiarante assegno il risultato di 3NT in quanto ho ritenuto di applicare la nota all'articolo 46b -- tranne il caso che la diversa intenzione del dichiarante sia incontrovertibile --

Preciso che la categoria del dichiarante è 2Picche.

Lascio immaginare le critiche alla mia decisione.

In definitiva è giusta la mia decisione presa oppure si doveva giocare 3 di quadri?

Grazie per la tua collaborazione e la spiegazione che vorrai darmi.

Di Biagio Luciano - arbitro regionale

Caro Di Biagio,

ti premetto che in questo tipo di situazioni il codice non fornisce una soluzione automatica ma lascia all'arbitro, che è l'unico a poter cogliere "dal vivo" un'impressione veritiera, la possibilità di valutare se "la differente intenzione del dichiarante" era incontrovertibile.

Ne consegue che non hai sbagliato ma, altrettanto sinceramente, ti devo dire che io non avrei preso la stessa decisione; infatti, se era così "incontrovertibile" la sua volontà perché il dichiarante non ha precisato chiaramente quale carta doveva essere giocata? Io temo che in questo caso il dichiarante si sia semplicemente distratto per un secondo ma questo basta per decidere contro di lui. E' vero che nel giudicare se una carta può essere sostituita è necessario che una o più azioni precedenti devono aver evidenziato questa volontà ma a me sembra che la giocata del 10 non sia un elemento sufficiente a giustificare un successivo momento di distrazione.

Ribadisco in conclusione che, comunque, le decisioni astratte che un esperto (io nel caso) possono prendere a distanza di tempo e di spazio, non sono affatto da prendere come oro colato perché l'impressione in tempo reale che l'arbitro ha avuto al tavolo genera spesso la giusta decisione.

Ti saluto e ti ringrazio per l'interessante problema che hai sottoposto.

Antonio